

ottenere il risarcimento dei danni derivanti rispettivamente da un infortunio verificatosi durante l'espletamento del servizio civile nonché da un'illegittima precettazione effettuata nei confronti di un obiettore che aveva già svolto il servizio. In ordine al primo ricorso l'Ufficio ha sostenuto la mancanza di una responsabilità per l'evento dannoso subito dal ricorrente durante lo svolgimento del servizio, considerato che una responsabilità per eventuali azioni di risarcimento può essere attribuita soltanto all'ente presso il quale il giovane ha svolto il servizio in quanto è l'ente stesso che deve adottare tutte le misure idonee ad evitare il verificarsi di danni ed assicurare la prevenzione di eventuali rischi.

In merito al secondo atto di citazione, l'Ufficio ha ritenuto che il danno lamentato dall'obiettore, connesso all'illegittimo svolgimento del servizio civile, fosse riconducibile anche al comportamento dell'obiettore stesso, il quale, usando la normale diligenza, avrebbe potuto evitare di svolgere, anche solo per pochi giorni, un servizio cui non era tenuto avendo già assolto gli obblighi di leva. Infatti il ricorrente avrebbe potuto ottenere la sospensione immediata dal servizio esibendo il foglio matricolare comprovante lo svolgimento del servizio.

Per entrambi i ricorsi non è pervenuta, nel corso del 2007, alcuna pronuncia.

Nel corso dell'anno 2007 l'Ufficio, come già evidenziato, ha proseguito la trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza, pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. I ricorsi definiti nell'anno 2007 sono stati 108 e si è trattato unicamente di ricorsi giurisdizionali. In particolare, 4 ricorsi si sono conclusi favorevolmente all'amministrazione, mentre 5 hanno avuto esito sfavorevole. Sono inoltre pervenute numerose pronunce di rito con le quali i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza sono stati dichiarati improcedibili per carenza di interesse (94), a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, essendo venuto a mancare il carattere di doverosità della prestazione del servizio di leva.

Si segnala altresì un minor numero di sentenze di rito (4) che, a seguito di provvedimenti di autotutela adottati dall'Ufficio, hanno dichiarato improcedibili i ricorsi per cessata materia del contendere.

Un'ultima pronuncia di rito ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo ritenendo che la materia della rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza rientri nella competenza del giudice ordinario.

Lo stato di trattazione di tutti i ricorsi pervenuti all'Ufficio dal 1° gennaio 2000, data in cui l'Ufficio stesso ha assunto la gestione del servizio civile, al 31 dicembre 2007 è illustrato nella **tabella 10**.

Tab. 10 - Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2007

Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2007	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	<i>2142</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	<i>194</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	<i>30</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	<i>1</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	<i>17</i>
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	<i>58</i>
Totale Ricorsi	2443

* Nel 2007 sono stati conclusi in 1° grado 108 ricorsi con il seguente esito: 95 improcedibili; 5 accolti; 4 rigettati; 4 definiti per cessata materia del contendere; in 2° grado è stato concluso un solo ricorso con esito favorevole all'Ufficio.

1.8 Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo si fa presente che nell'anno 2007 sono stati forniti elementi di risposta in merito a 25 interrogazioni parlamentari, a 2 ordini del giorno, a un impegno assunto dal Governo e ad una *question time*.

Un rilevante numero di interrogazioni parlamentari, precisamente 9, presentate dagli onorevoli Contento e Lisi (n.5-00984); Benvenuto (n.4-01888); Barbieri (n.4-03629); De Angelis (n.4-01911); Ciccanti (n.4- 01919); Butti (n.4-01941); Pedrizzi (n.4- 03631); Pepe (n.4-03883); Fugatti (n.4- 03795) e una mozione presentata dal senatore Divina (n. 1-00108) ha riguardato il servizio di accompagnamento ai ciechi civili e grandi invalidi svolto dai volontari del servizio civile nazionale, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1, della legge 27.12.2002, n.289.

In particolare gli interroganti hanno lamentato l'insufficienza della quota del 2% del contingente dei volontari, stabilita nel decreto del Ministro per la solidarietà sociale in data 3 agosto 2006, destinata annualmente al servizio di accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.

Altre 5 interrogazioni parlamentari, presentate dagli onorevoli Tucci (n. 4- 04238); Gasparri (n. 4- 04196); Franzoso (n. 4- 04320); Pellegrino (n.4- 4068); Pellegrino (n.4- 4063), hanno riguardato i provvedimenti sanzionatori irrogati dall'Ufficio nonché l'attività ispettiva svolta dall'Ufficio.

Altre 3 interrogazioni, presentate dagli onorevoli Ceroni (n. 4- 04281); Sodano (n. 4- 02785); Pellegrino (n. 4- 04318), hanno riguardato il mancato finanziamento di 23 progetti di servizio civile presentati dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) ed è stata lamentata la carenza di un adeguato sistema di assistenza a favore delle persone affette da gravi patologie.

Altre 3 interrogazioni, presentate dagli onorevoli Misuraca, Fabbri e Baldelli (n. 5-00855); De Poli (n. 4- 02249); Pellegrino (n.4- 04060), hanno riguardato i tempi di pubblicazione dei bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile, con riferimento al primo bando ordinario

2007 e ai bandi straordinari del 2007 con particolare riferimento al bando per l'emergenza sociale nella città di Napoli.

Altre 4 interrogazioni hanno posto quesiti vari. In particolare l'atto di sindacato ispettivo presentato dall'onorevole Cacciari (n. 4-03537) ha riguardato la materia della difesa civile non armata e nonviolenta e in particolare è volto a conoscere le iniziative che il Governo intende porre in essere per realizzare azioni costruttive di intervento civile nonviolento e dar corso alle ricerche e proposte già approvate dal Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta (DCNANV). Al riguardo è stato rappresentato che il Governo ha provveduto a dicembre del 2007 a ricostituire il Comitato in argomento, sciolto alla fine della XIV legislatura. Tale ricostituzione ha rappresentato il primo passo per dare attuazione alle competenze in materia di difesa civile non armata e nonviolenta e consentirà all'Ufficio di porre in essere azioni costruttive in materia sulla base delle proposte che saranno formulate dal Comitato medesimo.

In un'altra interrogazione, presentata dal senatore Allegrini (n. 4-01743) sono state chieste le ragioni del mancato accreditamento da parte dell'INPS dei contributi figurativi a favore dei giovani di Tuscania che nel dopo terremoto (1971) svolsero attività di ricostruzione, tenuto conto che tale beneficio è stato invece riconosciuto ai giovani in servizio di leva.

Un'ulteriore interrogazione, presentata dagli onorevoli Volontè e Galletti (n. 3- 01090) ha espresso dubbi in merito al finanziamento di alcuni progetti le cui finalità sembrerebbero non coerenti con i principi previsti dalla legge n. 64 del 2001.

Un'ultima interrogazione, presentata dall'onorevole Mancuso (n. 4-04334) ha contestato i punteggi attribuiti dalla Regione Piemonte ai progetti presentati dal Comune di Novara e ha chiesto di conoscere l'intendimento del Governo circa una possibile revisione dei criteri per la valutazione dei progetti tenendo conto anche della continuità tra analoghi progetti presentati per più di un anno.

L'Ufficio ha altresì fornito elementi in merito allo stato di attuazione dell'ordine del giorno n. 9/3256/418, presentato dall'onorevole Treppiccioni ed altri, con il quale il Governo si è impegnato a sostenere e incentivare progetti di

servizio civile aventi come finalità la promozione della legalità e la lotta alla malavita organizzata.

Sono stati forniti elementi anche in merito all'ordine del giorno n. 9/1287/97, presentato dall'onorevole Fedele, con il quale è stato chiesto al Governo di impegnarsi al fine di assicurare ai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri il diritto di opzione tra il permanere nei ruoli della Presidenza del Consiglio e il transitare nei ruoli delle amministrazioni cui sono trasferite le competenze a seguito del nuovo assetto dell'esecutivo posto in essere dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181.

Con riferimento all'impegno assunto in sede di risposta all'interrogazione n. 4- 00635 dell'On.le Marinello, concernente l'adozione di iniziative volte a sostenere lo sviluppo e il potenziamento del servizio civile, è stato rappresentato che il Governo, compatibilmente con la complessa situazione economica del Paese, si è adoperato affinché nella legge finanziaria per l'anno 2007 fosse previsto uno stanziamento, da destinare al Fondo nazionale per il servizio civile, superiore a quello stabilito per l'anno 2006. Infatti la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) ha destinato a favore del servizio civile uno stanziamento pari a € 256.128.000,00, superiore alla dotazione di € 207.760.000,00 relativa all'anno precedente. Tale stanziamento, che ha consentito l'avvio al servizio di circa 47.500 volontari, ha garantito l'apporto di un significativo contributo alla diffusione di valori sociali attraverso la valorizzazione e l'incremento dell'esperienza del servizio civile.

L'Ufficio ha, infine, fornito elementi alla *question time* presentata dall'onorevole D'Ulizia con la quale l'interrogante, nel rilevare che a fronte delle maggiori risorse finanziarie stanziata nel 2007 è stato previsto un minor numero di posti per i volontari rispetto a quello del 2006, chiede di valutare la necessità di avviare un tavolo di consultazione tra Governo, Regioni, P.A., ed Enti di servizio civile al fine di stabilire l'efficacia delle modalità di attuazione del decreto legislativo n. 77/2002 e prevedere un incremento annuale delle risorse destinate al servizio civile.

1.9 L'attività di verifica

Nel corso del 2007 l'Ufficio nazionale ha effettuato attività di verifica presso gli Enti di servizio civile nazionale, come previsto dall'art. 8 della legge 6 marzo 2001 n. 64, e dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, volta ad accertare il rispetto delle disposizioni normative in materia di servizio civile, la corretta gestione dei progetti approvati, il puntuale impiego dei volontari, nonché la corretta utilizzazione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile, al fine assicurare l'efficiente gestione del servizio civile e la corretta realizzazione dei progetti.

Rispondendo al preciso indirizzo politico di incrementare e rendere più incisiva la funzione di controllo, alla fine del 2006 l'Ufficio ha stipulato un protocollo d'intesa con i Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (S.I.Fi.P) del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - che prevede la collaborazione dei Dirigenti S.I.Fi.P per l'espletamento di una più completa ed efficiente attività di verifica, presso gli Enti iscritti agli albi di servizio civile in nome e per conto dell'Ufficio.

La collaborazione svolta dai Dirigenti S.I.Fi.P, in ragione della specifica competenza posseduta, ha rappresentato per l'Ufficio nazionale un eccellente supporto per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge, nel rispetto dei criteri di efficienza, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.

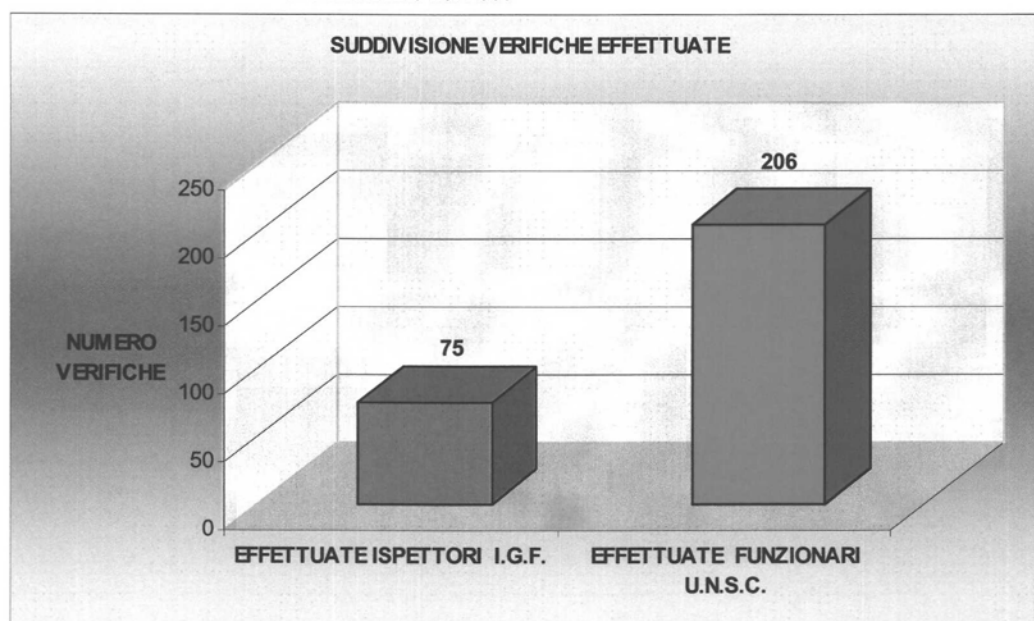
L'attività di verifica nel corso del 2007 è stata svolta sulla base di un programma elaborato periodicamente, sulla base di articolate analisi che possono ricondursi:

- ai progetti (ambiti, settore, numero di volontari);
- agli enti (classe, tipologia, competenza);
- al territorio (collocamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti);
- ai tempi (data di avvio o fine progetto).

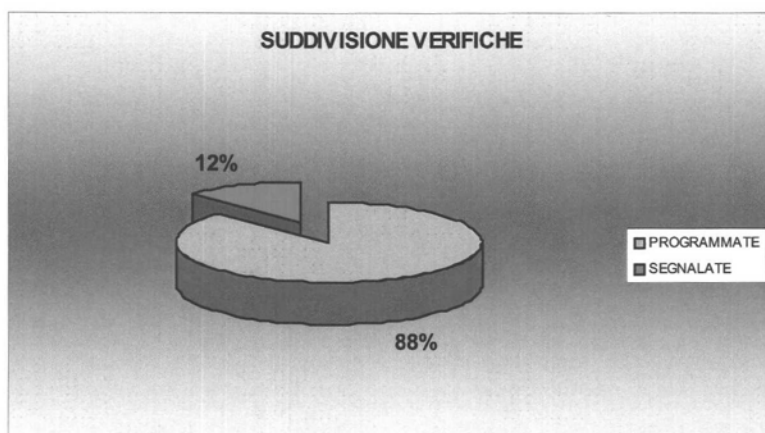
Al di fuori dell'attività programmata vengono svolte ulteriori verifiche ogniqualvolta si ravvisi un interesse particolare, ovvero pervengano segnalazioni di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

In relazione a ciò, l'Ufficio avvalendosi dei propri funzionari e della collaborazione dei dirigenti dell'Ispettorato Generale di Finanza, ha effettuato nel 2007 complessivamente 281 verifiche sulla gestione di progetti di servizio civile, di cui 206 eseguite da funzionari Ufficio e 75 svolte da dirigenti dell'Ispettorato Generale di Finanza (graf. 3) .

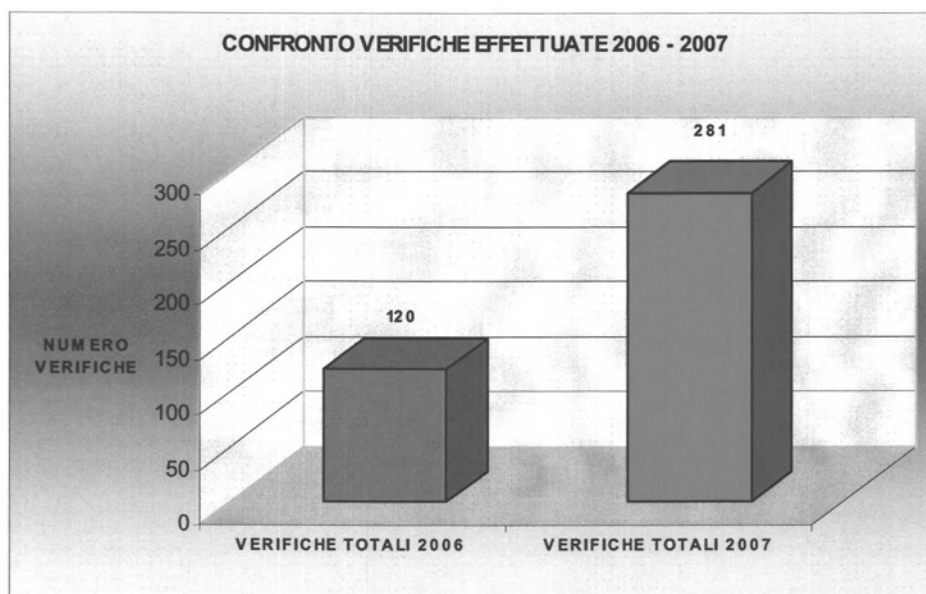
Graf. 3 - Suddivisione verifiche effettuate nel 2007



Delle 206 verifiche effettuate dai funzionari dell'Ufficio, il 12% sono scaturite da segnalazioni derivanti da denunciate irregolarità nella gestione dei progetti (graf. 4).

Graf. 4 - Suddivisione verifiche programmate e su segnalazione

Raffrontando questi dati con quelli registrati nel 2006 si riscontra un incremento del 134% delle verifiche effettuate rispetto all'anno precedente (graf. 5).

Graf. 5 – Confronto verifiche effettuate 2006-2007

La tabella che segue (tab. 11) riporta le verifiche effettuate suddivise per singole regioni, per tipologia dell'ente e classe di appartenenza.

Gli accertamenti sono stati effettuati nei confronti di 158 enti privati e 124 enti pubblici .

Tab. 11 – Suddivisione verifiche per tipologia e classe di appartenenza dell'ente

REGIONE	TIPO ENTE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
Abruzzo	PRIVATO	1	2	1	2
	PUBBLICO	1			3
Basilicata	PRIVATO	3	1		
	PUBBLICO				2
Calabria	PRIVATO	8	1		3
	PUBBLICO	3		1	
Campania	PRIVATO	10	5	4	3
	PUBBLICO	1	1		11
Emilia Romagna	PRIVATO	1	1		2
	PUBBLICO		1	6	2
Friuli Venezia Giulia	PRIVATO	1			
	PUBBLICO			1	1
Lazio	PRIVATO	5	3	2	3
	PUBBLICO	1	4	3	6
Liguria	PRIVATO	1			
	PUBBLICO		1		
Lombardia	PRIVATO	1	1		4
	PUBBLICO		2	3	1
Marche	PRIVATO	2	1	1	2
	PUBBLICO		4		
Molise	PRIVATO	1	1		
	PUBBLICO				1
Piemonte	PRIVATO	5		2	
	PUBBLICO			7	
Puglia	PRIVATO	5	1	2	2
	PUBBLICO	3		4	5
Sardegna	PRIVATO	2			
Sicilia	PRIVATO	24	10	6	6
	PUBBLICO		3	10	7
Toscana	PRIVATO	4			2
	PUBBLICO		1	6	3
Trentino Alto Adige	PRIVATO		1		2
	PUBBLICO			1	4

Umbria	PRIVATO	1			
	PUBBLICO		1	1	
Veneto	PRIVATO	1	1	1	3
	PUBBLICO	1		2	4

1.9.1 Le risultanze dell'attività di verifica

L'esito dello svolgimento dell'attività di verifica per l'anno 2007 è riassunto nella successiva tabella (tab. 12) che riporta il numero dei provvedimenti adottati nei confronti degli Enti di servizio civile, considerando le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001 n. 64, le contestazioni di addebiti conclusesi positivamente e le verifiche chiuse senza adozione di alcun provvedimento, ma con richiamo qualora la criticità emersa in sede di verifica non fosse ascrivibile nel novero delle sanzioni previste nella citata legge.

Tab. 12 - Esito svolgimento attività di verifica

Esiti delle verifiche	Numero dei procedimenti
SANZIONI	32
CONTESTAZIONI	14 (*)
CHIUSURE POSITIV. CON RICHIAMO	8

(*) Alcune contestazioni hanno prodotto più sanzioni

La tabella seguente (tab. 13) riporta la tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati nell'arco dell'anno 2007 con l'indicazione della classe di appartenenza degli enti e la descrizione delle motivazioni che hanno determinato tale sanzione.

Tab. 13 - Tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati

Classe Attribuita Tipo Ente	Tipo Sanzione	Descrizione origine del provvedimento
Classe 1 Privato	diffida	Scarso rispetto delle disposizioni dell'art. 3 bis, comma 2 lettera a) della legge 6 marzo 2001 n. 64 riguardanti la gestione e la corretta realizzazione dei progetti
Classe 1 Privato	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 9 progetti	Mancata presenza degli OLP, funzione di TUTOR svolta da personale non qualificato, assenza di risorse tecniche e strumentali nella sede di progetto, mancata effettuazione del monitoraggio, impiego difforme dei volontari e gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Classe 1 Privato	diffida	Mancata presenza di un OLP previsto nel progetto e mancata rilevazione delle presenze giornaliere.
Classe 1 Privato	diffida	Mancato rispetto dell'orario di servizio previsto nel progetto.
Classe 1 Privato	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 3 progetti	Sedi di attuazione inesistenti, volontari impiegati presso sedi non accreditate, impiego dei volontari in attività non previste nel progetto, esiti non attendibili del monitoraggio
Classe 1 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 1 progetto	Inosservanza nelle procedure selettive dei principi di trasparenza e imparzialità, mancato svolgimento della formazione generale, assegnazione di volontari presso sede non prevista nel progetto, assenza nella sede di realizzazione delle risorse tecniche e strumentali, gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Classe 3 Privato	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 1 progetto	Impiego dei volontari in sede non prevista nel progetto, utilizzo dei volontari in attività non previste, procedure selettive non conformi, mancata presenza degli OLP del TUTOR e del RLEA, mancanza di risorse tecniche e strumentali, non corretta tenuta dei fascicoli personali, mancato monitoraggio interno.
Classe 3 Privato	diffida	Mancata presenza degli OLP previsti nel progetto.
Classe 3 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 1 progetto	Impiego dei volontari presso sedi non accreditate.
Classe 3 Pubblico	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 5 progetti	Mancata comunicazione dei motivi che hanno impedito l'avvio del progetto presso sede accreditata, impossibilità di raggiungere gli obiettivi del progetto in mancanza della disponibilità della sede.
Classe 4 Privato	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	Mancato monitoraggio interno, mancato completamento della formazione generale, non corretta tenuta dei fascicoli personali e mancata rilevazione delle presenze giornaliere
Classe 4 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	Impiego dei volontari in attività non previste nel progetto.

La tabella che segue (tab. 14) riepiloga il numero e la casistica dei provvedimenti sanzionatori irrogati nell'arco dell'anno, secondo la previsione normativa della legge 6 marzo 2001 n. 64.

Tab. 14 – Riepilogo provvedimenti sanzionatori

Tipo di sanzione	Numero sanzioni
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	3
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	5
DIFFIDA	4
REVOCA PROGETTO	20

In sede di verifica sono stati interpellati anche i volontari in servizio mediante colloqui individuali e la somministrazione di un questionario al fine di evidenziare le possibili criticità, eventuale causa di effetti negativi sullo svolgimento dei progetti medesimi.

Nella tabella (Tab. 15) è riportato il numero dei volontari in relazione ai progetti verificati, nonché alle classi di appartenenza degli enti sottoposti a verifica.

Nel 2007 sono stati intervistati 2.887 volontari su 43.416 avviati al servizio nello stesso anno, con una percentuale del 6,65%.

Tab. 15 – Volontari in servizio nei progetti verificati

Class e Ente	Progetti verificati	Vol ontari
Classe 1	86	1.034
Classe 2	46	347
Classe 3	64	908
Classe 4	85	598
Totale:	281	2.887

1.10 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta è il risultato di numerose iniziative che si sono proposte nel tempo a seguito di quanto disposto dall'art. 8, comma 2, lettera c) della legge 8 luglio 1998, n. 230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di “predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta”.

Già istituito nel febbraio 2004 ma decaduto con la scadenza del mandato governativo, il Comitato ha saputo esprimere competenze che sono state un valido supporto per lo sviluppo del servizio civile, in quanto ha assicurato la piena collaborazione delle Amministrazioni interessate nonché degli enti pubblici e privati coinvolti nel fenomeno, con positivi effetti per ciò che concerne il profilo dell'efficienza e della qualità dei servizi.

E' così che, nella convinzione dell'importanza del suo ruolo, il Ministro della solidarietà sociale, succeduto nella responsabilità politica in materia di servizio civile, ha ritenuto utile e necessario avviare l'iter per la ricostituzione del Comitato medesimo che, di fatto, è avvenuta con Decreto del 27 dicembre 2007.

Con tale ricostituzione, si è compiuto il primo passo con il quale il Governo ha inteso dare attuazione senza soluzione di continuità alle competenze in materia di difesa civile non armata e nonviolenta, rispondendo nei fatti a quanto richiesto nel maggio del 2007 con una interrogazione parlamentare a risposta scritta (n. 4-03537 – Cacciari – 08.05.2007).

Mantenendo il numero complessivo dei sedici componenti, il Comitato è composto da rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte, tra i quali però è stato aggiunto anche il Ministero degli affari esteri, nonché un rappresentante delle Regioni e Province Autonome che, a seguito della piena entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2006 del d.lgs. n. 77 del 2002, hanno assunto competenze nell'attuazione degli interventi di servizio civile.

Nello specifico, il Comitato è così composto:

Maurizio D'Amore (Dipartimento per la protezione civile); Giacomo Sanfelice di Monteforte (Ministero degli affari esteri); Luigi Armogida (Ministero

dell'interno); Giovanni Domenico Pintus (Ministero della difesa); Angelo Bergamaschi (Regioni e Province autonome); Luca Pacini (A.N.C.I.) – sono i rappresentanti delle Amministrazioni centrali.

Paolo Bandiera, Maria Carla Biavati, Giorgio Bonini, Angelo Cavagna, Pierluigi Consorti, Sergio Giusti, Giovanni Grandi, Massimo Paolicelli, Giovanni Salio e Massimo Valpiana – sono gli esperti.

Per talune Amministrazioni centrali, i rispettivi rappresentanti possono essere sostituiti dai seguenti membri supplenti:

Giovanni Bastianini (Dipartimento per la protezione civile), Leonardo Bencini (Ministero degli affari esteri), Enza Leone (Ministero dell'interno), Giovanni Marchese e Lorenzo Gajani Billi (Ministero della difesa).

Si è ritenuto opportuno, così, creare una sede “istituzionale” che assicurasse il necessario coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, costituendo un organo collegiale di carattere tecnico e ad elevata specializzazione, indispensabile per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale.

Il nuovo Comitato è inoltre dotato, rispetto al precedente, di propri poteri per l'espletamento dei compiti previsti all'articolo 2 del decreto di costituzione.

In continuità con il “vecchio”, che certamente ha saputo fornire un valido supporto all'Ufficio in termini di idee, il nuovo Comitato dovrebbe consentire di porre in essere azioni costruttive in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

1.11 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge 230/98, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto".

Nel 2007 la Consulta ha potuto completare l'organico previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 16 febbraio 2003, n. 3, aggiungendo ai componenti indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 Aprile 2006 e nel decreto ministeriale del 15 maggio 2006, i due ulteriori rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale, Gennaro Buonauro e Francesco Diego Brollo, nominati con decreto ministeriale in data 24 maggio 2007. Nel corso dell'anno sia l'ente Amesci che le Regioni e Province autonome hanno sostituito il proprio rappresentante, rispettivamente, con Andrea Pellegrino e Valli Giorio.

La Consulta ha tenuto sei sedute durante il 2007 e precisamente il 31 gennaio, il 15 febbraio, il 12 aprile, il 10 luglio, il 27 settembre e il 20 dicembre.

Il Sottosegretario di Stato De Luca, con delega al servizio civile nazionale ha partecipato alla seduta del 31 Gennaio.

Il Direttore Generale Diego Cipriani ha sempre partecipato alle sedute della Consulta, affiancato da altri dirigenti dell'Ufficio nazionale interessati per competenza alle tematiche poste all'ordine del giorno. L'Ufficio nazionale ha anche messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con l'andamento della programmazione dell'Ufficio nazionale, con la progressiva attuazione dell'accordo fra Governo e Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006 in merito alla attuazione del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Passando alle tematiche esaminate dalla Consulta, il filo conduttore dei suoi lavori ha riguardato la programmazione economica dell'Ufficio nazionale con l'esame del Documento di programmazione 2007 nella seduta del 15 febbraio 2007, ove è stato fornito anche il richiesto parere. Con la seduta del 10 luglio è stato esaminato l'impatto del finanziamento aggiuntivo per l'anno 2007 e,

successivamente, nella seduta del 27 settembre 2007 è stato anche esaminato l'andamento della programmazione finanziaria e fornito un parere sull'assestamento di bilancio del medesimo anno.

Il secondo filo conduttore dei lavori della Consulta è stato quello riferito alla revisione della normativa secondaria in materia di diritti e doveri dei giovani in servizio civile nazionale, regolati dalla Circolare dell'Ufficio del 30 Settembre 2004. In due occasioni la Consulta ha esaminato le proposte di revisione di questa materia fornendo i pareri richiesti (12 aprile e 27 settembre), anche se non è poi stata emanata la nuova normativa.

Il terzo filo conduttore delle attività della Consulta ha riguardato la pubblicazione dei bandi di servizio civile nazionale, sia ordinari che quello straordinario legato alla educazione alla legalità nella città e nella provincia di Napoli (sedute del 12 aprile, del 10 luglio e del 27 settembre).

Il quarto filo conduttore è stata la discussione sulla situazione della normativa in materia di accreditamento e sulla sua revisione (sedute del 12 aprile, del 10 luglio e del 20 dicembre).

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2007 hanno riguardato la ripartizione delle risorse fra Ufficio e Regioni e Province autonome con un parere espresso in data 31 gennaio, l'andamento del lavoro di ricerca sul mondo degli enti accreditati (seduta del 10 luglio), l'impatto della normativa in materia di formazione generale per i giovani e del suo monitoraggio (seduta del 10 luglio), la ricerca sulle cause delle interruzioni anticipate della fine del servizio da parte dei giovani (seduta del 20 dicembre), l'indicazione dei contenuti più significativi della prevista revisione della legislazione in materia di servizio civile nazionale (seduta del 20 dicembre), la comunicazione sugli esiti della assemblea nazionale dei rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale, tenutasi a Napoli il 15 e 16 dicembre (seduta del 20 dicembre).

La Consulta nazionale ha partecipato all'incontro del 15 dicembre 2007 tenutosi a Napoli, in occasione della Giornata nazionale del servizio civile.